



Istituto
nazionale
di statistica

STATISTICHE IN BREVЕ

Ufficio della comunicazione
Tel. +39 06 4673.2244

Centro di informazione statistica
Tel. +39 06 4673.3106

Informazioni e chiarimenti:

Servizio Sanità e assistenza
Viale Liegi 13 – 00198 Roma
Paola Baroncini
Tel. +39 06 4673.7413
e-mail baroncini@istat.it

La prima indagine censuaria sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni

Anno 2003

La prima indagine censuaria sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni singoli e associati rileva informazioni sugli utenti e sulla spesa sostenuta dai Comuni per i servizi che erogano da soli e/o in associazione con altri, secondo un modello di organizzazione che può variare non soltanto tra le regioni, ma anche all'interno della stessa regione. L'unità di rilevazione dell'indagine è pertanto costituita dai Comuni singoli e dalle loro associazioni quali comprensori e consorzi, oltre che da Comunità montane e da distretti socio-sanitari/ASL che affiancano i Comuni singoli e talvolta li sostituiscono.

Le informazioni raccolte sono articolate in sette aree di utenza dei servizi: famiglia e minori, disabili, dipendenze, anziani, immigrati, disagio adulti, multiutenza. Le aree sono state scelte tenendo conto delle indicazioni della legge quadro sull'assistenza (L. 328/2000), e della classificazione europea della protezione sociale (SESPROS). All'interno di ciascuna area, i servizi sono classificati in base ad una nomenclatura concordata a livello nazionale, in accordo con le diverse istituzioni coinvolte nella gestione dell'indagine.

Gli interventi e i servizi sociali sono riconducibili a tre macro-aree: interventi e servizi di supporto, trasferimenti in denaro, strutture.

L'indagine è frutto della collaborazione con più enti del governo centrale e locale interessati alla produzione e all'utilizzo della base dati a cui la rilevazione è finalizzata. Oltre al coinvolgimento della Ragioneria generale dello Stato (RGS) e, quindi, del Ministero dell'economia e delle finanze (MEF), hanno partecipato direttamente alla rilevazione il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e il Centro Interregionale per il Sistema Informatico e Statistico (CISIS) con alcuni enti locali (Liguria, Piemonte, Veneto, Provincia di Trento, Emilia Romagna, Toscana, Marche).

Nella nota metodologica allegata si illustrano le caratteristiche dell'indagine. Sul sito www.istat.it è disponibile un set di tavole in formato scaricabile ed elaborabile.

Principali risultati

Nel 2003, in Italia la spesa complessiva per gli interventi e i servizi sociali erogati dai Comuni singoli e associati risulta pari a circa 5,3 miliardi di euro (tav. 1).

La spesa pro-capite nazionale è di circa 91 euro, ed è mediamente più alta nelle regioni del Nord.

Il 75% della spesa è sostenuta dai Comuni singoli, il 18% dalle associazioni e il 7% dai distretti socio-sanitari delle ASL su delega dei Comuni. La quota di spesa sostenuta dalle associazioni di Comuni è più elevata al Nord dove raggiunge circa il 26%. Al centro, al sud e in particolare nelle isole sono quasi esclusivamente i Comuni singoli a spendere per gli interventi e i servizi sociali.

In Italia, la maggior parte della spesa dei Comuni risulta impegnata per le aree “famiglia e minori” (38%), “anziani” (25%) e “disabili” (21%), per una quota complessiva pari all’84% del totale. Sul territorio la spesa si distribuisce fra le aree d’utenza secondo la stessa gerarchia presente a livello nazionale, ma i livelli di spesa decrescono dal nord al centro e si riducono in modo drastico al sud.

Le quote di spesa assorbite a livello nazionale dalle due macro-aree “interventi e servizi” e “strutture” risultano entrambe pari al 37% della spesa totale, mentre i “trasferimenti in denaro” coprono la quota restante, pari al 26%.

Al Nord, in presenza di livelli di spesa più alti, vi è anche una maggiore incidenza di spesa nelle strutture, mentre al sud vi è una maggiore incidenza di spesa per gli interventi e i servizi sociali

La spesa dei Comuni per interventi e servizi sociali

La spesa pro-capite assume il valore più alto nel nord-est (più di 142 euro) e tocca il minimo al sud con quasi 39 euro (graf. 1).

Come già detto, le regioni del nord hanno una spesa pro-capite superiore alla media nazionale (poco superiore a 91 euro), tuttavia i valori appaiono molto differenziati (tav. 1). I livelli più elevati si riscontrano per il nord-est nelle province di Bolzano¹ (più di 417 euro) e di Trento² (più di 220 euro) e per il nord-ovest in Valle d’Aosta³ (quasi 280 euro), tre picchi questi che si differenziano nettamente dai valori medi della ripartizione. Tra le altre regioni del nord, la spesa pro-capite varia a nord-ovest tra quasi 92 euro nella Lombardia e più di 128 euro nel Piemonte, mentre a nord-est si passa da più di 103 euro nel Veneto a quasi 154 euro nel Friuli Venezia-Giulia.

Al centro l’Umbria (quasi 77 euro) e le Marche (circa 86 euro) mostrano valori inferiori alla media nazionale, mentre il Lazio (poco più di 100 euro) e la Toscana (poco più di 117 euro) si posizionano al di sopra di essa.

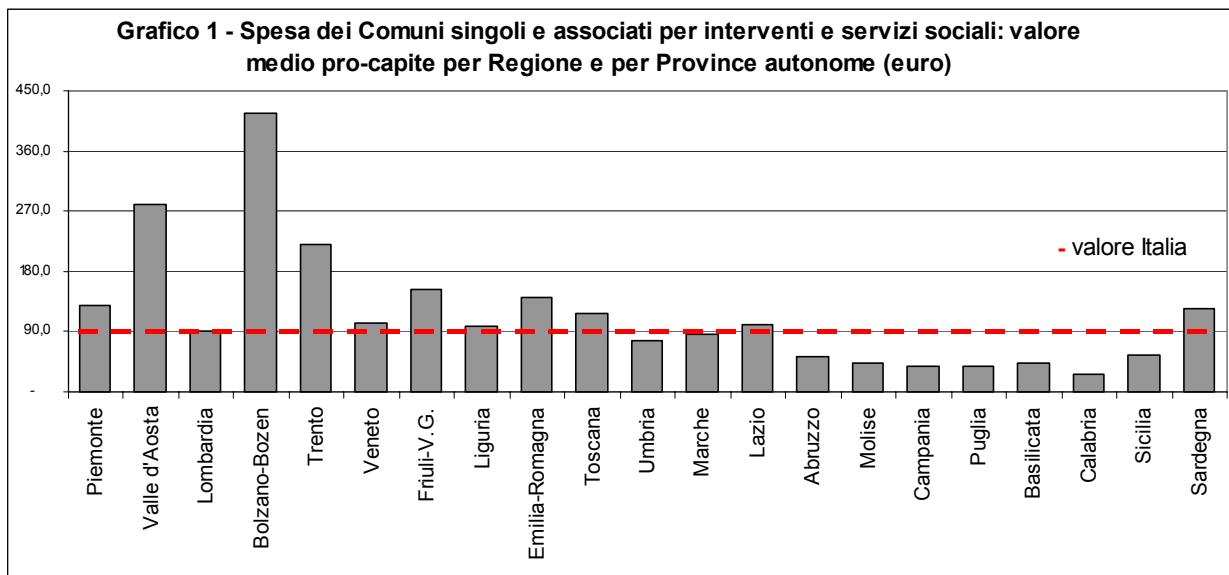
Nelle isole, la Sardegna (poco più di 125 euro ad abitante) si colloca allo stesso livello di alcune Regioni del nord.

La Calabria (quasi 27 euro) sostiene la spesa pro-capite più bassa, mentre l’Abruzzo (quasi 53 euro) quella più elevata delle Regioni del sud.

¹ La Provincia di Bolzano concentra tutte le competenze in materia sociale: pertanto i Comuni non hanno alcuna competenza e spesa propria. Nell’indagine la Provincia di Bolzano è stata considerata come una associazione di Comuni.

² Nella provincia di Trento la rilevazione ha interessato i Comuni e gli enti gestori delle funzioni delegate dalla Provincia autonoma ai Comuni stessi (11 Comprensori e i Comuni di Trento e Rovereto). Tali funzioni sono finanziate dalla Provincia con apposito Fondo socio-assistenziale.

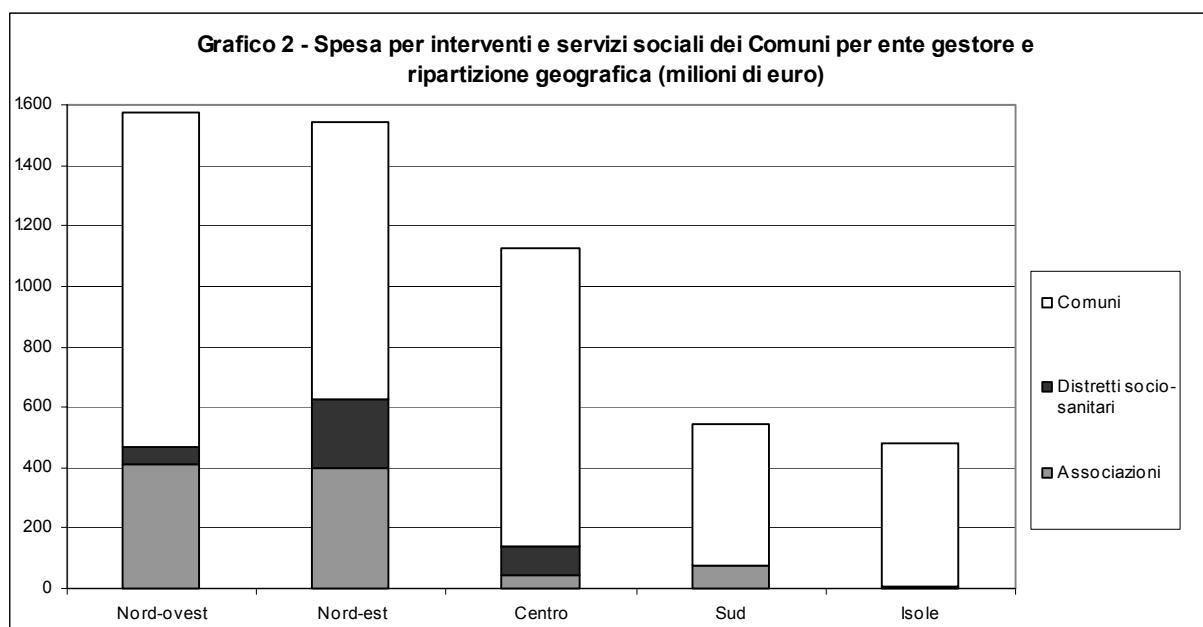
³ La Regione Valle d’Aosta mantiene il ruolo di ente che oltre a programmare gestisce le politiche sociali e non delega ai Comuni, singolarmente o associati nelle Comunità montane, l’esercizio di tali funzioni.



Analisi regionale della spesa per interventi e servizi sociali per ente gestore

La spesa per interventi e servizi sociali erogata dai Comuni è gestita: dai Comuni singolarmente (quasi il 75% della spesa), da distretti socio-sanitari delle ASL (più del 7%) e da associazioni di Comuni (quasi il 18%).

L'analisi regionale evidenza il concentrarsi delle associazioni al nord, in particolare nella Provincia di Bolzano, dove i Comuni sono totalmente associati, in Liguria, dove circa l'85% della spesa è a carico delle associazioni, e nella Provincia di Trento con più del 77% di spesa associata. Nel resto d'Italia sono i Comuni singoli che sostengono la spesa per servizi sociali. Fanno eccezione la Campania (23%) e l' Abruzzo (più del 32%), in cui una quota abbastanza rilevante di spesa è sostenuta dalle associazioni di Comuni. Il Veneto e la Toscana sono le Regioni per le quali i distretti socio-sanitari delle ASL gestiscono su delega dei Comuni la quota più rilevante di spesa (rispettivamente circa il 34% e circa il 21%).



Analisi regionale della spesa per interventi e servizi sociali per area di utenza

Se si guardano le aree di utenza, la maggior parte della spesa dei Comuni singoli e associati (tav. 2) risulta impegnata per “famiglia e minori” (più del 38%), “anziani” (quasi il 25%) e “disabili” (quasi il 21%), per una quota complessiva pari a quasi l’84% del totale. Le risorse impegnate per le altre aree di intervento sono modeste. Per gli adulti in difficoltà i Comuni spendono circa il 7% della spesa totale. All’area “immigrati” è destinato poco più del 2% e a quella “dipendenze” poco più dell’1%.

Sul territorio la spesa per gli interventi e i servizi sociali si distribuisce fra le aree d’utenza secondo la stessa gerarchia presente a livello nazionale: in ogni ripartizione geografica le spese più elevate appartengono all’area “famiglia e minori”, al secondo posto ci sono le spese per gli anziani e al terzo posto quelle per i disabili. Se la gerarchia è la stessa, i valori di spesa in termini assoluti delle tre aree decrescono via via, da nord-ovest a sud, con la sola eccezione della spesa per i disabili che raggiunge il massimo nel nord-est.

La spesa pro-capite, calcolata sulla rispettiva popolazione di riferimento, consente di rapportare gli interventi e i servizi sociali dei Comuni alla scala dei bisogni presenti nel territorio. Nell’area “famiglia e minori” la spesa pro-capite, riferita ad ogni componente delle famiglie con almeno un minore, varia tra poco più di 127 euro del nord-est e quasi 37 euro del sud.

La spesa pro-capite per anziano, riferita alla popolazione di età pari o superiore ai 65 anni, è più alta a nord-est con circa 194 euro, seguono le isole con 101 euro, un valore superiore non soltanto a quello del sud (circa 52 euro), ma anche a quello del centro (quasi 95 euro).

La spesa pro-capite per disabile, riferita ai disabili che vivono nelle famiglie e nelle residenze, varia tra circa 3.761 euro del nord-est⁴ e i 419 euro del sud.

Per l’area ”disagio adulti” i valori di spesa pro-capite, riferita alla popolazione con età compresa tra i 18 e i 65 anni, vanno dai circa 15 euro delle isole e del centro ai quasi 4 euro del sud.

La spesa pro-capite per gli immigrati, calcolata sulla base degli immigrati residenti, è più elevata al centro (circa 102 euro) e vede all’ultimo posto il nord-ovest (quasi 45 euro).

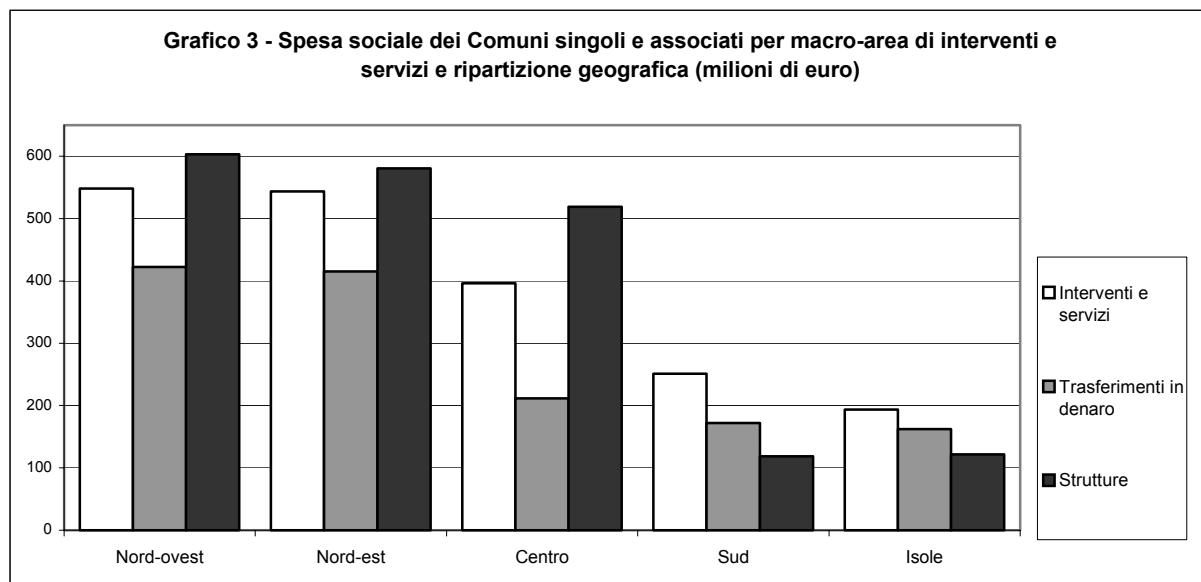
La spesa per le macro-aree di interventi e servizi sociali

Gli interventi e i servizi sociali sono presenti in tutte le regioni con combinazioni diverse di tre macro aree: interventi e servizi di supporto alle esigenze delle varie categorie di utenti (assistenza domiciliare, interventi per l’integrazione sociale di anziani, disabili, immigrati, interventi di sostegno socio-educativo per minori etc.); contributi economici per i cittadini bisognosi (sostegno al reddito, l’alloggio, servizi scolastici etc.); strutture che ospitano le varie tipologie di utenti (strutture semiresidenziali di tipo socio-assistenziale, di tipo ricreativo e per l’inserimento sociale e strutture residenziali per le persone senza adeguato sostegno familiare).

Il prevalere dell’una o dell’altra macro-area sottende modi diversi di organizzare le politiche sociali a livello locale.

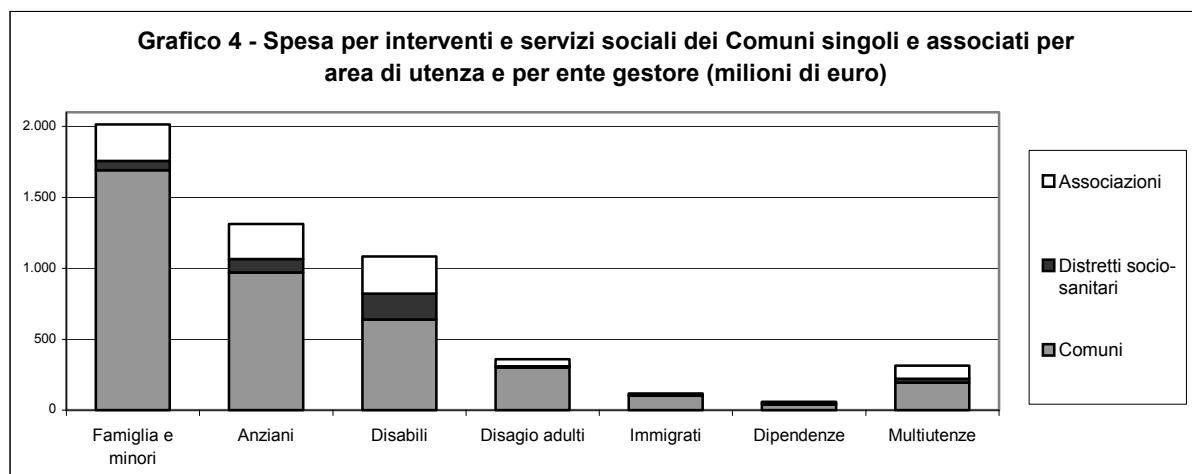
Le quote di spesa assorbite a livello nazionale da “interventi e servizi” e da “strutture” sono entrambe circa il 37% della spesa totale, mentre ai “trasferimenti in denaro” è destinata la quota restante, pari circa al 26% (tav. 3).

⁴ Il valore elevato di nord-est è da attribuirsi alla provincia autonoma di Bolzano che paga con i suoi fondi le pensioni di invalidità per un ammontare di 62.340.000 euro.



Le differenze a livello territoriale sono notevoli: la spesa complessiva per ognuna delle tre macro-aree è più alta al nord, scende al centro e si riduce sensibilmente al sud e nelle isole. In secondo luogo, al sud e nelle isole si inverte la gerarchia nella spesa tra le tre macro-aree: la spesa per gli interventi e i servizi è la più alta, quella per le strutture la più bassa (graf. 3).

Nell'area "famiglia e minori", la spesa per le strutture occupa il primo posto, impegnando più della metà della spesa totale, al secondo posto si colloca la spesa per i trasferimenti in denaro (tav. 4). Nell'area "anziani" prevale la spesa per gli interventi e i servizi, che è pari a quasi il 45% del totale. Anche nelle aree "disabili" e "immigrati" la spesa per gli interventi e i servizi è la più rilevante. Invece, nell'area "disagio adulti" la quota più consistente di spesa è rappresentata dai trasferimenti in denaro.



L'analisi per area di utenza (tav. 5, graf. 4) indica che nelle aree "famiglia e minori", "disagio adulti" e "immigrati" i Comuni finanziano singolarmente i servizi per una quota che si aggira intorno all'84% della spesa complessiva, mentre copre il 74% nell'area "anziani" e il 59% nell'area "disabili".

La spesa dei Comuni delegata ai distretti socio-sanitari ricopre soltanto poco più del 7% della spesa complessiva dell'area "anziani" e quasi il 17% della spesa complessiva dell'area "disabili".

Per quanto attiene ai Comuni associati, questi assegnano all'aria “famiglia e minori” una percentuale di spesa pari a quasi il 13%, all'aria “anziani” quasi il 19% e all'area “disabili” poco più del 24%.

Gli interventi e i servizi sociali che assorbono più spesa

In questa sezione si concentra l'attenzione su alcuni degli interventi e dei servizi sociali dei Comuni che assorbono più spesa, per le tre aree principali di utenza: “famiglia e minori”, “anziani” e “disabili”. Nel loro insieme questi interventi e servizi sociali consumano il 55% della spesa complessiva dei Comuni.

Circa il 67% della spesa dell'area “famiglia e minori” (tav. 6) è destinato ad asili nido, strutture residenziali e contributi economici; quasi il 74% della spesa dell'area “anziani” è rappresentato da strutture residenziali e da assistenza domiciliare; nell'area “disabili” il 55% della spesa è impiegato in interventi e servizi educativo assistenziali e per l'inserimento lavorativo, in centri diurni e in strutture residenziali. Una caratteristica di questi interventi e servizi sociali è l'alta frequenza con cui sono presenti nei Comuni, che varia tra il 30% e l' 88%; in termini di popolazione, i Comuni in cui è presente ogni singolo servizio rappresentano una quota di popolazione italiana che varia tra il 63% e il 93%. Inoltre, il 94% della popolazione ha nel comune di residenza almeno uno dei servizi selezionati per l'area “famiglia e minori”, il 95% almeno uno dei servizi dell'area “anziani” e l'87% almeno uno dei servizi dell'area “disabili”.

Se si confrontano i diversi interventi e servizi tra loro, si nota come siano gli asili nido ad assorbire la percentuale più alta sia della spesa nazionale complessiva (quasi 16%) sia della spesa dell'area “famiglia e minori” (più del 41%). Segue, con più del 9% della spesa nazionale, l'assistenza residenziale per gli anziani, che è al contempo (38%) al primo posto nella spesa per l'area “anziani”; al terzo posto, con poco meno del 9% della spesa complessiva vi è l'assistenza domiciliare per gli anziani, che occupa il secondo posto della spesa per questa area (circa 36%). Le strutture residenziali per minori assorbono circa il 5% della spesa totale e ognuno degli altri quattro servizi selezionati impegna circa il 4% della spesa totale.

Indicatori relativi agli interventi e ai servizi selezionati nelle aree “famiglia e minori” “anziani” e “disabili”

L'analisi degli interventi e dei servizi sociali qui considerati viene approfondita utilizzando alcuni indicatori che mostrano, per ognuno di essi, il livello di copertura territoriale nelle ripartizioni geografiche, la presa in carico degli utenti e la spesa media.

La copertura territoriale dei servizi selezionati per ripartizione geografica viene misurata, per ogni servizio, calcolando quale sia la percentuale delle persone di riferimento di quella ripartizione territoriale che risiedono in un comune in cui è presente quel determinato servizio (popolazione di riferimento della ripartizione coperta dal servizio/popolazione di riferimento della ripartizione)

La popolazione di riferimento per i servizi dell'area “famiglia e minori” sono tutte le persone appartenenti a famiglie con almeno un minore, ad eccezione degli asili nido per i quali la popolazione di riferimento sono i bambini di età 0-2 anni. Per l'area “anziani” la popolazione di riferimento è costituita dalla popolazione di età pari o superiore ai 65 anni. Per l'area “disabili” la popolazione di riferimento è costituita dal numero di disabili che vivono nelle famiglie e nelle residenze socio-assistenziali.

L'indicatore di presa in carico da parte del servizio (utenti/popolazione di riferimento della ripartizione) mostra quante persone abbiano effettivamente fruito del servizio rispetto a 10.000 potenziali utenti in una determinata ripartizione territoriale.

Nell'area "famiglia e minori" (tav. 7), la copertura territoriale dell'intervento è alta per i contributi economici: varia dal 71% delle persone appartenenti a famiglie con almeno un minore nelle isole al 97% del centro. A fronte della diffusa presenza di questo strumento di intervento nei Comuni delle varie ripartizioni, coloro che usufruiscono di fatto dei contributi economici sono 198 persone su diecimila a livello nazionale, con un minimo di 113 persone a nord-ovest e un massimo di 269 persone a nord-est. Per i contributi economici quindi le differenze nel livello di copertura dell'intervento tra le ripartizioni geografiche sono inferiori alle differenze nella sua fruizione effettiva.

Gli asili nido mostrano invece differenze rilevanti nel livello di copertura territoriale del servizio, misurata rispetto al numero dei bambini di età inferiore ai tre anni. La copertura è molto più bassa al sud (42%) e nelle isole (48%) e raggiunge il valore più alto al centro, dove l'80% dei bambini vive in un Comune dove c'è un asilo nido. Le differenze tra le ripartizioni sono ancora più ampie se si considerano i bambini che effettivamente vanno all'asilo nido sul totale dei bambini in età 0-2 anni presenti in ogni ripartizione. L'Italia è spaccata tra il sud e le isole da una parte e il centro e il nord dall'altra: con un minimo di 239 bambini che frequentano l'asilo nido al sud e un massimo di 1.359 bambini al nord-est.

Anche per le strutture residenziali che accolgono minori e famiglie (in genere madri) con figli piccoli il livello di copertura è più basso al sud (63%) e nelle isole (64%) rispetto al centro e al nord (dove varia tra l'83% e l'87%). Su diecimila persone appartenenti a famiglie con almeno un minore, la quota di bambini e di adulti ospiti di queste strutture varia tra 5 persone al sud e 16 al centro.

Fra tutti i servizi selezionati, il servizio di assistenza domiciliare per gli anziani (tav. 8) ha il livello più alto di copertura su tutta la penisola: varia tra l'82% del sud e il 99% del nord-est. Gli anziani che utilizzano il servizio di assistenza domiciliare, su diecimila possibili utenti, sono meno numerosi al centro (266) che a nord-est (853). Il valore più elevato di presa in carico da parte del servizio lo detiene il nord-est, con 853 utenti effettivi.

Per le strutture residenziali il livello di copertura passa dal 53% del sud al 94% del nord-est, mentre la forbice aumenta se si guarda all'utilizzo reale del servizio, passando da 18 anziani su diecimila nel sud a 136 nel nord-est.

Nell'area "disabili" (tav. 9) gli interventi e i servizi educativo-assistenziali e per l'inserimento lavorativo hanno una copertura elevata e uniforme al nord e al centro, con il valore massimo a nord-est dove 96 disabili su 100 vivono in un comune in cui questi servizi sono attivi. Nel sud e nelle isole la copertura territoriale del servizio è più bassa (rispettivamente 52% e 44%) e inferiore alla media nazionale (78%). Il numero di soggetti presi in carico dal servizio varia tra meno di 350 disabili su diecimila nelle isole e oltre 3.000 a nord-est.

Rispetto a tutti gli altri servizi, i centri diurni per i disabili sono distribuiti sul territorio nel modo meno omogeneo. Infatti il divario tra il sud, le isole e il resto d'Italia è ancora più evidente: le isole hanno un livello di copertura pari al 16% e il sud al 30%, contro una copertura del nord-est pari al 97%. I disabili effettivamente presi in carico dal servizio vanno da un minimo di 92 su diecimila nelle isole ad un massimo di più di 1.000 a nord-est.

Anche le strutture residenziali per disabili presentano un indicatore di copertura più basso al sud con un 16% e uno più alto al nord-est (95%). Se si guarda l'intervento effettivo si vede che a fronte di 641 disabili su diecimila che ne hanno beneficiato nel nord-est, solo 10 ne hanno usufruito al sud.

Spesa media per gli interventi e i servizi sociali

I dati rilevati dall'indagine consentono anche di calcolare la spesa media per utente per ognuno degli interventi e dei servizi sociali selezionati. E' opportuno avvertire che le differenze di spesa per singolo servizio tra le diverse ripartizioni geografiche vanno interpretate con cautela, dato che possono riflettere una pluralità di fattori. Infatti la spesa del singolo servizio per i Comuni può dipendere in primo luogo dalla diversa partecipazione alla spesa richiesta agli utenti, dalle caratteristiche degli utenti stessi, quali il loro grado di disabilità e di non autosufficienza e anche da livelli qualitativamente diversi delle prestazioni offerte. Oltre a questi fattori anche le specifiche modalità organizzative, la dotazione di risorse ed eventuali effetti di scala possono incidere in modo significativo sulla spesa per i servizi.

La maggior parte dei servizi selezionati è composta da strutture residenziali e semiresidenziali che hanno una spesa media per utente più elevata rispetto alle altre tipologie di interventi e di servizi sociali. Fra tutte, le strutture residenziali per disabili presentano la spesa media annua per utente più elevata, pari a 11.647 euro, di poco superiore a quella delle strutture residenziali per i minori (10.695 euro). Seguono i centri diurni per disabili con una spesa per utente di 6.775 euro e infine le strutture residenziali per anziani e gli asili nido, che comportano circa lo stesso ammontare medio (rispettivamente 5.766 euro e 5.739 euro).

Tra i servizi sono gli interventi e i servizi socio-educativi assistenziali e per l'inserimento lavorativo dei disabili che hanno la spesa media annua per utente (2.612 euro) più elevata, seguono l'assistenza domiciliare per gli anziani (984 euro) e i contributi economici per le famiglie con minori (498 euro).

L'analisi territoriale evidenzia che le strutture residenziali e semiresidenziali hanno una spesa media annua per utente piuttosto eterogenea per ripartizione geografica.

Infatti le strutture residenziali per i disabili vanno da un minimo di 6.146 euro per utente al sud a un massimo di 17.221 euro al centro, mentre le strutture residenziali per i minori hanno una spesa media annua che varia tra i 7.826 euro al centro e i 12.590 euro a nord-ovest. I centri diurni per i disabili hanno una spesa media annua più bassa al sud (2.225 euro) e nelle isole (4.190 euro), mentre nelle altre ripartizioni i valori sono più alti, in particolare a nord-est (7.904 euro) e al centro (7.398 euro). Le strutture residenziali per gli anziani hanno una spesa media annua per utente più bassa al centro (4.439 euro) e più elevata a nord-ovest (6.940 euro), mentre le altre ripartizioni mostrano valori non lontani dal valore medio nazionale.

Gli asili nido presentano una spesa media per utente abbastanza omogenea sul territorio; l'unica differenza rilevante si ha al centro dove tale valore raggiunge i 7.549 euro⁵.

Anche per gli interventi e i servizi socio-educativi assistenziali e per l'inserimento lavorativo dei disabili la spesa media è più elevata al centro, dove è pari a 3.743 euro annui contro 2.612 euro riferiti all'Italia, mentre nelle altre ripartizioni i valori sono abbastanza omogenei.

L'assistenza domiciliare ha la spesa media annua più alta nelle isole (1.321 euro), mentre il valore più basso è al sud (828). Infine i contributi economici per le famiglie con minori mostrano i valori medi annui più bassi a sud (348 euro) e i più elevati a nord-ovest (900 euro), mentre nelle altre ripartizioni i valori sono più allineati.

⁵ Nell'interpretazione di questo dato vanno tenute in considerazione i fattori citati all'inizio di questo paragrafo che possono influire sulla spesa del servizio: la partecipazione degli utenti, le caratteristiche degli utenti, il livello e la qualità delle prestazioni e i fattori organizzativi.

Tavola 1 - Spesa per interventi e servizi sociali dei Comuni singoli e associati per ente gestore, regione e ripartizione geografica - Anno 2003 (valori assoluti e percentuali)

REGIONE	Comune	Distretti socio-sanitari	Associazioni	Totale complessivo	Spesa media pro-capite
Valori assoluti					
Piemonte	368.494.806	4.278.921	173.061.391	545.835.118	128,4
Valle d'Aosta	14.285.443	0	19.697.018	33.982.461	279,7
Lombardia	696.854.802	57.913.866	85.725.221	840.493.889	91,6
Trentino - Alto Adige	24.264.158	0	279.060.009	303.324.167	317,1
<i>Bolzano-Bozen</i>	0	0	195.947.000	195.947.000	417,4
<i>Trento</i>	24.264.158	0	83.113.009	107.377.167	220,5
Veneto	290.757.980	161.426.634	24.100.008	476.284.622	103,3
Friuli - Venezia Giulia	123.806.966	19.613.450	40.336.949	183.757.365	153,8
Liguria	23.706.435	0	130.447.598	154.154.033	97,9
Emilia - Romagna	472.840.550	51.015.399	52.738.531	576.594.480	142,2
Toscana	307.961.787	85.697.517	21.273.846	414.933.150	117,2
Umbria	48.849.305	9.236.051	6.468.397	64.553.753	76,7
Marche	121.825.368	0	6.873.704	128.699.072	86,1
Lazio	507.007.894	1.387.492	10.739.498	519.134.884	100,3
Abruzzo	45.492.202	0	21.878.734	67.370.936	52,7
Molise	13.230.180	0	357.859	13.588.039	42,3
Campania	171.280.409	0	51.289.363	222.569.772	38,8
Puglia	157.725.319	0	298.781	158.024.100	39,2
Basilicata	24.648.421	0	1.059.688	25.708.109	43,1
Calabria	53.375.385	52.105	641.310	54.068.800	26,9
Sicilia	264.853.887	1.816.873	4.996.871	271.667.631	54,5
Sardegna	204.758.359	0	1.115.026	205.873.385	125,5
Nord-ovest	1.103.341.486	62.192.787	408.931.228	1.574.465.501	104,1
Nord-est	911.669.654	232.055.483	396.235.497	1.539.960.634	142,4
Centro	985.644.354	96.321.060	45.355.445	1.127.320.859	102,0
Sud	465.751.916	52.105	75.525.735	541.329.756	38,7
Isole	469.612.246	1.816.873	6.111.897	477.541.016	72,0
Totale	3.936.019.656	392.438.308	932.159.802	5.260.617.766	91,3
Valori percentuali di riga					
Piemonte	67,5	0,8	31,7	100,0	
Valle d'Aosta	42,0	0,0	58,0	100,0	
Lombardia	82,9	6,9	10,2	100,0	
Liguria	15,4	0,0	84,6	100,0	
Trentino	8,0	0,0	92,0	100,0	
<i>Bolzano-Bozen</i>	0,0	0,0	100,0	100,0	
<i>Trento</i>	22,6	0,0	77,4	100,0	
Veneto	61,0	33,9	5,1	100,0	
Friuli - Venezia Giulia	67,4	10,7	22,0	100,0	
Emilia - Romagna	82,0	8,8	9,1	100,0	
Toscana	74,2	20,7	5,1	100,0	
Umbria	75,7	14,3	10,0	100,0	
Marche	94,7	0,0	5,3	100,0	
Lazio	97,7	0,3	2,1	100,0	
Abruzzo	67,5	0,0	32,5	100,0	
Molise	97,4	0,0	2,6	100,0	
Campania	77,0	0,0	23,0	100,0	
Puglia	99,8	0,0	0,2	100,0	
Basilicata	95,9	0,0	4,1	100,0	
Calabria	98,7	0,1	1,2	100,0	
Sicilia	97,5	0,7	1,8	100,0	
Sardegna	99,5	0,0	0,5	100,0	
Nord-ovest	70,1	4,0	26,0	100,0	
Nord-est	59,2	15,1	25,7	100,0	
Centro	87,4	8,5	4,0	100,0	
Sud	86,0	0,0	14,0	100,0	
Isole	98,3	0,4	1,3	100,0	
Totale	74,8	7,5	17,7	100,0	

Tavola 2 – Spesa per interventi e servizi sociali dei Comuni singoli e associati per area di utenza e ripartizione geografica - Anno 2003 (valori assoluti, percentuali e valori medi pro-capite)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	AREE DI UTENZA							
	Famiglie e minori	Anziani	Disabili	Disagio adulti	Immigrati	Dipendenze	Multiutenze	Totale
Valori assoluti								
Nord-ovest	633.217.296	431.895.208	299.408.800	81.330.755	28.090.928	10.261.607	90.260.907	1.574.465.501
Nord-est	497.224.642	427.112.402	385.917.399	72.423.909	32.995.091	24.313.369	99.973.822	1.539.960.634
Centro	454.915.001	216.953.067	223.875.681	102.786.875	44.184.077	9.768.203	74.837.955	1.127.320.859
Sud	249.681.275	120.358.006	85.346.083	38.521.025	8.116.519	6.170.738	33.136.110	541.329.756
Isole	179.833.521	114.800.590	90.378.439	64.722.288	5.127.544	8.119.406	14.559.228	477.541.016
ITALIA	2.014.871.735	1.311.119.273	1.084.926.402	359.784.852	118.514.159	58.633.323	312.768.022	5.260.617.766
Valori percentuali di riga								
Nord-ovest	40,2	27,4	19,0	5,2	1,8	0,7	5,7	100,0
Nord-est	32,3	27,7	25,1	4,7	2,1	1,6	6,5	100,0
Centro	40,4	19,2	19,9	9,1	3,9	0,9	6,6	100,0
Sud	46,1	22,2	15,8	7,1	1,5	1,1	6,1	100,0
Isole	37,7	24,0	18,9	13,6	1,1	1,7	3,0	100,0
ITALIA	38,3	24,9	20,6	6,8	2,3	1,1	5,9	100,0
Valori medi pro-capite ⁽¹⁾								
Nord-ovest	116,4	140,3	1.891,8	8,4	44,6	0,8	6,0	104,1
Nord-est	127,4	194,2	3.761,2	10,4	67,9	2,6	9,2	142,4
Centro	111,3	94,6	1.751,4	14,6	102,2	1,0	6,8	102,0
Sud	36,8	52,1	419,0	4,4	53,5	0,5	2,4	38,7
Isole	57,6	101,0	910,4	15,4	73,3	1,5	2,2	72,0
ITALIA	86,3	119,0	1.568,6	9,8	67,0	1,2	5,4	91,3

(1) I valori medi pro-capite sono il rapporto tra la spesa e la popolazione di riferimento per ogni area di utenza.

La popolazione di riferimento per l'area "famiglia e minori" è costituita dal numero di componenti delle famiglie con almeno un minore calcolati dai dati del Censimento della popolazione 2001.

La popolazione di riferimento per l'area "anziani" è costituita dalla popolazione con età maggiore di 65 anni - anno 2003.

La popolazione di riferimento per l'area "disabili" è costituita dal numero di disabili che vivono in famiglia quali risultano dall'indagine Multiscopo sulle "Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari 1999-2000" e dal numero di disabili ospiti nelle strutture residenziali quali risultano dalla "Rilevazione statistica sui presidi residenziali socio-assistenziali anno 2002".

La popolazione di riferimento per l'area "disagio adulti" è costituita dalla popolazione con età compresa tra i 18 e i 65 anni - anno 2003.

La popolazione di riferimento per l'area "immigrati e nomadi" è costituita dagli immigrati residenti - anno 2003.

La popolazione di riferimento per l'area "dipendenze" è costituita dalla popolazione con età maggiore di 15 anni - anno 2003.

La popolazione di riferimento per l'area "multiutenza" è costituita dalla popolazione residente - anno 2003.

Tavola 3 – Spesa per interventi e servizi sociali dei Comuni singoli e associati per macro-area di interventi e servizi sociali e ripartizione geografica – Anno 2003 (valori assoluti e percentuali)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	MACRO-AREA DI INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI			
	Interventi e servizi	Trasferimenti in denaro	Strutture	Totale
VALORI ASSOLUTI				
Nord-ovest	548.462.532	422.513.606	603.489.363	1.574.465.501
Nord-est	543.891.377	415.528.939	580.540.318	1.539.960.634
Centro	396.337.695	211.748.701	519.234.463	1.127.320.859
Sud	251.043.560	171.911.224	118.374.972	541.329.756
Isole	193.489.027	162.437.598	121.614.391	477.541.016
ITALIA	1.933.224.191	1.384.140.068	1.943.253.507	5.260.617.766
VALORI PERCENTUALI DI RIGA				
Nord-ovest	34,8	26,8	38,3	100,0
Nord-est	35,3	27,0	37,7	100,0
Centro	35,2	18,8	46,1	100,0
Sud	46,4	31,8	21,9	100,0
Isole	40,5	34,0	25,5	100,0
ITALIA	36,7	26,3	36,9	100,0

Tavola 4 - Spesa per interventi e servizi sociali dei Comuni singoli e associati per area di utenza e macro-area di interventi e servizi sociali - Anno 2003 (valori assoluti e percentuali)

AREA DI UTENZA	MACRO-AREA DI INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI			
	Interventi e servizi	Trasferimenti in denaro	Strutture	Totale
Valori assoluti				
Famiglia e minori	358.466.503	539.673.753	1.116.731.479	2.014.871.735
Anziani	588.050.125	325.484.065	397.585.083	1.311.119.273
Disabili	478.612.139	282.372.112	323.942.151	1.084.926.402
Disagio adulti	109.980.142	197.285.462	52.519.248	359.784.852
Immigrati	52.979.248	27.468.800	38.066.111	118.514.159
Dipendenze	32.368.012	11.855.876	14.409.435	58.633.323
Multiutenze	312.768.022	-	-	312.768.022
Totale	1.933.224.191	1.384.140.068	1.943.253.507	5.260.617.766
valori percentuali di riga				
Famiglia e minori	17,8	26,8	55,4	100,0
Anziani	44,9	24,8	30,3	100,0
Disabili	44,1	26,0	29,9	100,0
Disagio adulti	30,6	54,8	14,6	100,0
Immigrati	44,7	23,2	32,1	100,0
Dipendenze	55,2	20,2	24,6	100,0
Multiutenze	100,0	-	-	100,0
Totale	36,7	26,3	36,9	100,0

Tavola 5 - Spesa per interventi e servizi sociali dei Comuni singoli e associati per area di utenza e ente gestore - Anno 2003 (valori assoluti e percentuali)

AREE DI UTENZA	Comuni	Distretti socio-sanitari	Associazioni	Totale
Valori assoluti				
Famiglia e minori	1.690.674.740	65.425.825	258.771.170	2.014.871.735
Anziani	970.655.276	94.164.629	246.299.368	1.311.119.273
Disabili	639.724.990	182.660.963	262.540.449	1.084.926.402
Disagio adulti	300.537.208	8.443.490	50.804.154	359.784.852
Immigrati	101.975.019	2.890.487	13.648.653	118.514.159
Dipendenze	37.835.121	11.692.711	9.105.491	58.633.323
Multiutenze	194.617.302	27.160.203	90.990.517	312.768.022
Totale	3.936.019.656	392.438.308	932.159.802	5.260.617.766
valori percentuali di riga				
Famiglia e minori	83,9	3,2	12,8	100,0
Anziani	74,0	7,2	18,8	100,0
Disabili	59,0	16,8	24,2	100,0
Disagio adulti	83,5	2,3	14,1	100,0
Immigrati	86,0	2,4	11,5	100,0
Dipendenze	64,5	19,9	15,5	100,0
Multiutenze	62,2	8,7	29,1	100,0
Totale	74,8	7,5	17,7	100,0

Tavola 6 - Interventi e servizi sociali dei Comuni singoli e associati che assorbono più spesa per area di utenza - Anno 2003

Interventi e servizi sociali	Frequenza dei comuni in cui è presente il servizio		Popolazione dei comuni in cui è presente il servizio sul totale Italia	Utenti	Percentuale di Spesa spesa nell'area di utenza		Percentuale di spesa sul totale Italia
	sul totale dei comuni	percentuale dei comuni in cui è presente il servizio			Spesa	spesa sul totale Italia	
Famiglia e minori							
Asili nido ⁽¹⁾	2.467	30	65,5	145.310	833.913.192	41,4	15,9
Strutture residenziali ⁽¹⁾	4.711	58	77,3	25.721	275.081.473	13,7	5,2
Contributi economici	6.464	80	88,7	463.080	230.831.641	11,5	4,4
Totali	6.943	86	94,4	n/a⁽²⁾	1.339.826.306	66,5	25,5
Anziani							
Strutture residenziali ⁽¹⁾	4.791	59	79,0	86.747	500.167.133	38,1	9,5
Assistenza domiciliare	7.117	88	92,7	472.611	465.092.664	35,5	8,8
Totali	7.315	90	95,4	n/a⁽²⁾	965.259.797	73,6	18,3
Disabili							
Interventi e servizi educativo assistenziali e per l'inserimento lavorativo	5.589	69	78,2	82.633	215.801.724	19,9	4,1
Centri diurni ⁽¹⁾	4.511	56	63,7	28.474	192.899.526	17,8	3,7
Strutture residenziali ⁽¹⁾	4.263	53	62,6	16.175	188.382.789	17,4	3,6
Totali	6.360	79	86,9	n/a⁽²⁾	597.084.039	55,0	11,4

⁽¹⁾ Sono comprese le rette pagate dai comuni per analoghi servizi privati

⁽²⁾ La somma degli utenti non ha significato in quanto i servizi appartengono a macro-aree di interventi e servizi sociali diversi

Tavola 7 - Interventi e servizi sociali dei Comuni singoli e associati che assorbono più spesa nell'area famiglia e minori - Anno 2003

Ripartizioni geografiche	FAMIGLIA E MINORI		
	Indicatore di copertura x 100 ⁽¹⁾	Indicatore di presa in carico degli utenti x 10.000 ⁽²⁾	Spesa media per utente (euro)
Contributi economici			
Nord-ovest	92	113	900
Nord-est	95	269	488
Centro	97	225	527
Sud	82	213	348
Isole	71	192	425
ITALIA	88	198	498
Asili nido⁽³⁾			
Nord-ovest	75	1.287	5.004
Nord-est	76	1.359	5.432
Centro	80	1.178	7.549
Sud	42	239	5.069
Isole	48	484	5.292
ITALIA	64	906	5.739
Strutture residenziali⁽³⁾			
Nord-ovest	87	15	12.590
Nord-est	86	13	11.927
Centro	83	16	7.826
Sud	63	5	10.382
Isole	64	8	10.050
ITALIA	76	11	10.695

⁽¹⁾L'indicatore di copertura territoriale del servizio per ripartizione geografica è il rapporto tra la popolazione di riferimento che risiede in un comune in cui è presente quel determinato servizio su tutta la popolazione di riferimento. La popolazione di riferimento per i "contributi economici" e per le "strutture residenziali" è costituita dal numero di componenti delle famiglie con almeno un minore, calcolati dai dati del Censimento della popolazione 2001. La popolazione di riferimento per gli "asili nido" è costituita dalla popolazione con età 0-3 anni - anno 2003. Fonte: Istat "Popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile"

⁽²⁾L'indicatore di presa in carico da parte del servizio (utenti/popolazione di riferimento della ripartizione) mostra quante persone abbiano effettivamente fruito del servizio rispetto a 10.000 potenziali utenti una determinata ripartizione territoriale. La popolazione di riferimento per i "contributi economici" e per le "strutture residenziali" è costituita dal numero di componenti delle famiglie con almeno un minore, calcolati dai dati del Censimento della popolazione 2001. La popolazione di riferimento per gli "asili nido" è costituita dalla popolazione con età 0-3 anni - anno 2003. Fonte: Istat "Popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile"

⁽³⁾Sono comprese le rette pagate dai comuni per analoghi servizi privati

Tavola 8 - Interventi e servizi sociali dei Comuni singoli e associati che assorbono più spesa nell'area anziani - Anno 2003

Ripartizioni geografiche	Anziani		
	Indicatore di copertura x 100 ⁽¹⁾	Indicatore di presa in carico degli utenti x 10.000 ⁽²⁾	Spesa media per utente (euro)
			Assistenza domiciliare
Nord-ovest	98	361	1.140
Nord-est	99	853	833
Centro	96	266	1.088
Sud	82	293	828
Isole	87	398	1.321
ITALIA	93	429	984
Strutture residenziali⁽³⁾			
Nord-ovest	92	88	6.940
Nord-est	94	136	5.614
Centro	90	86	4.439
Sud	53	18	5.773
Isole	62	52	5.540
ITALIA	81	79	5.766

⁽¹⁾L'indicatore di copertura territoriale del servizio per ripartizione geografica è il rapporto tra la popolazione di riferimento che risiede in un comune in cui è presente quel determinato servizio su tutta la popolazione di riferimento. La popolazione di riferimento è costituita dalla popolazione con età maggiore di 65 anni - anno 2003. Fonte: Istat "Popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile"

⁽²⁾L'indicatore di presa in carico da parte del servizio (utenti/popolazione di riferimento della ripartizione) mostra quante persone abbiano effettivamente fruito del servizio rispetto a 10.000 potenziali utenti una determinata ripartizione territoriale. La popolazione di riferimento è costituita dalla popolazione con età maggiore di 65 anni - anno 2003. Fonte: Istat "Popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile"

⁽³⁾Sono comprese le rette pagate dai comuni per analoghi servizi privati

Tavola 9 - Interventi e servizi sociali dei Comuni singoli e associati che assorbono più spesa nell'area disabili - Anno 2003

Ripartizioni geografiche	DISABILI		
	Indicatore di copertura x 100 ⁽¹⁾	Indicatore di presa in carico degli utenti x 10.000 ⁽²⁾	Spesa media per utente (euro)
Interventi e servizi educativo assistenziali e per l'inserimento lavorativo			
Nord-ovest	94	1.639	2.472
Nord-est	96	3.114	2.327
Centro	90	1.002	3.743
Sud	52	429	2.394
Isole	44	322	2.649
ITALIA	74	1.195	2.612
Centri diurni⁽³⁾			
Nord-ovest	79	617	7.904
Nord-est	97	1.070	6.559
Centro	82	374	7.398
Sud	30	100	2.225
Isole	16	92	4.190
ITALIA	59	412	6.775
Strutture residenziali⁽³⁾			
Nord-ovest	84	373	10.132
Nord-est	95	641	11.376
Centro	65	127	17.221
Sud	16	10	6.146
Isole	59	190	13.116
ITALIA	58	234	11.647

⁽¹⁾L'indicatore di copertura territoriale del servizio per ripartizione geografica è il rapporto tra la popolazione di riferimento che risiede in un comune in cui è presente quel determinato servizio su tutta la popolazione di riferimento. La popolazione di riferimento è costituita dal numero di disabili che vivono in famiglia quali risultano dall'indagine Multiscopo sulle "Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari 1999-2000" a cui si somma il numero di disabili ospiti nelle strutture residenziali quali risultano dalla "Rilevazione statistica sui presidi residenziali socio-assistenziali anno 2002".

⁽²⁾L'indicatore di presa in carico da parte del servizio (utenti/popolazione di riferimento della ripartizione) mostra quante persone abbiano effettivamente fruito del servizio rispetto a 10.000 potenziali utenti una determinata ripartizione territoriale. La popolazione di riferimento è costituita dal numero di disabili che vivono in famiglia quali risultano dall'indagine Multiscopo sulle "Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari 1999-2000" a cui si somma il numero di disabili ospiti nelle strutture residenziali quali risultano dalla "Rilevazione statistica sui presidi residenziali socio-assistenziali anno 2002".

⁽³⁾Sono comprese le rette pagate dai comuni per analoghi servizi privati